

TV & IMPEGNO Trionfa anche la seconda parte

«Borsellino», fiction per la memoria

di **Piero Degli Antoni**

MILANO — Gli italiani non hanno dimenticato Paolo Borsellino. La seconda puntata della fiction di Canale 5 dedicata al giudice siciliano, ucciso dalla mafia nel 1992, è stata vista da un pubblico record: poco meno di 12 milioni di spettatori e l'incredibile cifra del 42%, quasi uno spettatore su due. Così «Borsellino» (nella foto una scena) è la fiction più vista della stagione 2004-2005, e ha battuto (in share) anche l'ultima puntata di «Elisa di Rivombrosa». Nella classifica delle fiction più viste degli ultimi dieci anni, capeggiata dal «Papa Giovanni» di Raiuno (quasi 15 milioni di spettatori) «Borsellino» è al nono posto per share e al decimo per numero di spettatori.

Un risultato così clamoroso e per molti versi inaspettato ha suscitato molte reazioni. Ci sono le felicitazioni ma anche qualche critica. Cominciamo dalle prime. Franco Corbelli, leader del Movimento diritti civili, ha proposto di affiggere la foto di Falcone e Borsellino in tutti i tribunali italiani, mentre il presidente della Regione Siciliana Totò Cuffaro (peraltro indagato in una recentissima inchiesta antimafia) si è detto entusiasta sostenitore della proposta di proiettare il film nelle scuole siciliane. Soddissfattissimo naturalmente Piersilvio Berlusconi: «La nostra capacità è anche questa: saper scegliere i momenti di divertimento e di leggerezza e quelli di riflessione, di informazione e di commozone. Comunque di grande emozione, come con 'Borsellino'. E' questa la tv commerciale».

Accanto a tanto entusiasmo anche qualche critica, soprattutto da chi Borsellino l'ha conosciuto bene. Per esempio la sorella Rita: «Ho provato un po' di disagio per la prima parte, dove Paolo appare troppo triste. In realtà mio fratello era una persona vitale, simpatica, allegra.

Avrei voluto vedere l'attore sorridere di più». Un giudizio condiviso da Antonio Ingroia, ex allievo di Borsellino oggi componente di spicco del pool antimafia: «Io ho conosciuto un Borsellino solare e non umbratile come viene fuori dalla miniserie». Il Pm si dice rammaricato anche perché «dal film viene un messaggio senza speranza, come se con la sua morte fosse finito tutto. A Paolo questo non sarebbe piaciuto».

Una platea di quasi dodici

milioni ha assistito alla

conclusione della storia

Soddisfazione di Berlusconi jr,

qualche critica da Ayala e Ingroia

to». Giuseppe Ayala, ex magistrato che lavorò con Falcone e Borsellino, e oggi senatore Ds, giudica «lacunosa» la ricostruzione storica e commenta: «Mi spiace che non siano ricordati gli altri magistrati che facevano parte del pool e che sono vivi, come sono vivo io. Non tutti i giudici che hanno combattuto la mafia sono morti. Questo è bene dirlo».

Paradossalmente, persino l'attore che impersona Borsellino, Giorgio Tirabassi, ha qualche motivo di insoddisfazione: «Il successo mi fa piacere perché questo potrebbe essere un film che è riuscito a entrare nelle coscienze dei più giovani. Però... sono state dette molte parole, ma io sono molto deluso dallo Stato italiano. Lo ero prima di fare il film e oggi lo sono ancora di più. Lo Stato ha lasciato soli Falcone e Borsellino, e da allora non è cambiato molto».